

<p>ATTIVITA' IN CORSO Combattere le discriminazioni nei luoghi di lavoro. Un progetto coordinato dal Working Lives Research Institute</p>	<p>L'IRE ER E L'EUROPA La Fondazione Europea di Dublino CONFERENZE: RELAZIONI INDUSTRIALI E INNOVAZIONE</p>	<p>OSSERVATORI Osservatorio sull' Economia e il Lavoro in Provincia di Parma</p>	<p>ATTIVITA' IN CORSO Giovani e rischio sul lavoro</p>	<p>INVITO ALLA LETTURA L'America in pugno, di Susan George SUSAN GEORGE, L'AMERICA IN PUGNO. COME LA DESTRA SI È IMPADRONITA DI ISTITUZIONI, CULTURA, ECONOMIA. FELTRINELLI 2008</p>
---	---	--	--	--



**COME
ABBONARSI**

ABBONAMENTO ANNUALE: 25 € - ABBONAMENTO ANNUALE SOSTENITORE: 50 €
UN NUMERO: 10 €

INFORMAZIONI: comunicazione_ires@er.cgil.it - www.ireser.it - tel. 051 294868

PAGAMENTI: con bonifico bancario, codice IBAN IT07F0103002400000003664388
o presso la sede IRES Emilia-Romagna, via Marconi 69, 40122 Bologna

La newsletter di marzo saluta l'uscita del primo numero di ERE, rivista quadrimestrale dell'IRES ER, che rappresenta il risultato più significativo di una fase di intenso lavoro. La rivista come molti di voi sanno già, intende proporsi al mondo della politica, delle istituzioni, dell'università e del sindacato, come luogo aperto di "discussione informata", di scambio e di approfondimento. Il nostro intento è quello di realizzare un confronto tra soggetti diversi sulle domande e i problemi inediti che tutti abbiamo di fronte. Per questo, insieme ai contributi di dirigenti sindacali e ricercatori dell'Ires, la rivista ospita le collaborazioni autorevoli di docenti universitari, esperti ed esponenti del mondo della cultura e del giornalismo.

ERE Emilia-Romagna-Europa riserverà per ogni numero spazi ed argomenti diversi. Resteranno in primo piano: l'intervista a un personaggio di spicco della nostra regione che offrirà il proprio sguardo sulla storia, sull'economia, sulla società; poi la scelta di un grande tema, articolato attraverso diversi interventi di riflessione e documentazione, un confronto diretto e continuo con l'Europa e la realtà delle sue Regioni; inoltre saggi, recensioni, rubriche.

ERE Emilia-Romagna-Europa utilizza in prevalenza lo strumento dell'abbonamento, vi chiediamo quindi di dare sostegno all'iniziativa, contribuendo con un abbonamento annuale o con un abbonamento annuale sostenitore.

IRES ER

ATTIVITA' IN CORSO

Combattere le discriminazioni nei luoghi di lavoro. Un progetto europeo coordinato dal Working Lives Research Institute

A gennaio 2009 è terminata la prima fase del progetto europeo a cui l'IRES Emilia-Romagna partecipa come referente nazionale. Il progetto che viene coordinato dal Working Lives Research Institute di Londra intende analizzare le azioni e le politiche promosse dalle organizzazioni sindacali per combattere le multiple forme di discriminazione sul luogo di lavoro in base alla età, disabilità, razza ed etnia, orientamento sessuale e religione. La prima parte si conclude con l'elaborazione di un breve "stato dell'arte" delle diverse risposte messe in campo dal sindacato, così sintetizzabili:

- Campagne informative e di sensibilizzazione
- Protocolli di intesa con associazioni della società civile
- Ruolo consultivo, laddove riconosciuto per via legislativa o contrattuale
- Azioni legali specifiche
- Costituzione di organismi specifici *ad hoc* all'interno della struttura sindacale
- Contrattazione a livello nazionale e aziendale
- Contrattazione territoriale sociale con enti locali

L'IRES ER E L'EUROPA

Gli Osservatori della Fondazione Europea di Dublino

Insieme al Working Lives Research Institute di Londra e al Politecnico di Monaco (Technische Universität München) l'IRES Emilia-Romagna fornirà nel 2009 articoli e rapporti per gli osservatori della Fondazione Europea per il Miglioramento delle Condizioni di Vita e di Lavoro (Eurofound). I contributi della partnership riguardano sviluppi ed esperienze attuali nell'ambito delle relazioni industriali, delle condizioni di lavoro e dei processi di ristrutturazione a livello europeo. Il lavoro per Eurofound include anche l'aggiornamento del dizionario delle relazioni industriali europee.



European Industrial Relations Observatory (EIRO). EIRO è un osservatorio progettato e realizzato dalla Fondazione Europea di Dublino nel 1997. Il suo scopo è raccogliere, analizzare e divulgare notizie ed informazioni aggiornate sugli sviluppi delle relazioni industriali in Europa.



European Working Conditions Observatory (EWCO). L'osservatorio europeo sulle condizioni di lavoro è uno strumento di monitoraggio degli sviluppi nella qualità del lavoro e dell'occupazione sia negli Stati membri dell'UE che nell'intera Unione Europea. L'attività di monitoraggio riguarda soprattutto le nuove tendenze nel mondo del lavoro in Europa, le condizioni di lavoro così come l'interazione della vita professionale e privata.



European Restructuring Monitor (ERM). L'osservatorio europeo sulle ristrutturazioni mette in luce i cambiamenti che derivano da trasformazioni in tecnologia, organizzazione del lavoro, modelli di produzione e di commercio, legislazione, metodi di lavoro e mercato del lavoro. ERM è inoltre uno strumento di monitoraggio dedicato ai processi di ristrutturazione e alle ripercussioni di tali ristrutturazioni sui livelli occupazionali.



Il Dizionario europeo delle relazioni industriali è disponibile online e contiene una raccolta completa dei termini utilizzati a livello europeo per ciò che riguarda l'occupazione e le relazioni industriali.

Conferenza dedicata a esperienze di innovazione promosse dai lavoratori

Il 2 e 3 marzo 2009 la rete di istituti e università Employee Driven Innovation (EDI) che si occupa di processi di innovazione a livello aziendale promossi da lavoratori ha organizzato una conferenza sul tema alla quale ha partecipato e contribuito anche l'IRES Emilia-Romagna. Questa rete parte dalla convinzione che la competitività delle aziende europee non può basarsi solamente sull'innovazione tecnologica ma necessita anche di più elevati livelli di qualificazione della forza lavoro, di una maggiore condivisione delle conoscenze e delle innovazioni sociali. Come dimostrano le esperienze in un crescente numero di imprese europee per poter utilizzare il potenziale creativo ed innovativo della forza lavoro c'è bisogno di un'organizzazione del lavoro che favorisca processi di apprendimento e di innovazione.

Conferenza sul futuro delle relazioni industriali

Alla fine del 2008 l'IRES Emilia-Romagna ha attivamente partecipato alla conferenza sul "Futuro delle relazioni industriali in Europa" tenutasi a Osnabrück in Germania. Alla fine della conferenza è stata approvata la dichiarazione di Osnabrück a sostegno di un'Europa sociale. I firmatari e le firmatarie si dichiarano seriamente preoccupati delle conseguenze, non ancora prevedibili, della più grave crisi finanziaria mondiale dal 1929, e chiedono ai governi europei e all'Unione europea programmi congiunturali concordati a livello europeo nell'ambito dell'istruzione, della politica sociale ed ecologica, per limitare l'aumento della disoccupazione dovuto alla recessione. Costoro vedono rafforzata la loro opinione secondo cui il modello neoliberale dominante anche in Europa, che prevede mercati il meno regolati possibile e l'esclusivo orientamento della politica economica alla stabilità dei prezzi e bilanci pubblici pareggiati, non sia sostenibile oltre. Tenendo conto di questa situazione essi invitano ad un ampio dibattito sull'orientamento di base dell'Unione europea, in cui vengano messi sul banco di prova tutti i settori politici. L'IRES Emilia-Romagna vi invita a sostenere la dichiarazione che trovate in seguito:

[La dichiarazione di Osnabrück](#)
[Sottoscrizione](#)

Pubblicazioni

È uscito il libro dell'Istituto sindacale europeo (Ise) "[Jobs on the move. An analytical approach to relocation and its impact on employment](#)". Il libro contiene anche un saggio di Volker Telljohann ricercatore dell'IRES Emilia-Romagna sulle forme di regolazione sociale nell'ambito dei processi di

ristrutturazione nel settore degli elettrodomestici. Il titolo del saggio è “Relocation Processes in the European Household Appliances Industry and Forms of Social Regulation”.

[L'Is](#)
[Il libro](#)

Seminario sulla revisione della direttiva Cae

Il 7/8 maggio l'IRES Emilia-Romagna organizzerà in cooperazione con l'IRES nazionale, l'ufficio della Fondazione Friedrich Ebert a Roma e la Rete di consulenza e formazione “euro-betriebsrat.de” di Amburgo, un seminario dedicato alla revisione della direttiva europea sui Comitati aziendali europei. Durante il seminario interverranno Evelyne Pichot (Commissione europea), Walter Cerfeda (Ces), Claudio Stanzani (Ces-Sda) e il Professore Ulrich Zachert (Università di Amburgo). Inoltre verranno presentati i casi dei Cae BuzziUnicem, UniCredit e Siemens.

[Per ulteriori informazioni](#)

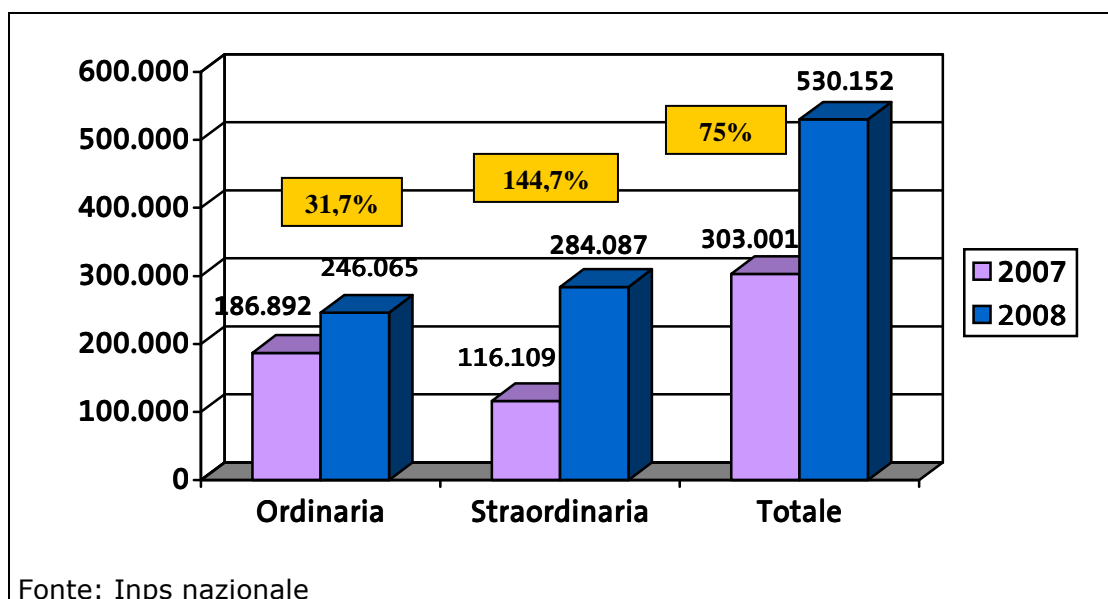
OSSERVATORI

Osservatorio sull'Economia e il Lavoro in provincia di Parma

Il giorno 22 gennaio è stato presentato presso la Camera del Lavoro di Parma il “numero 0” dell'Osservatorio della Economia e del Lavoro della provincia di Parma. In linea con la metodologia seguita per gli altri Osservatori realizzati in altre province, il cosiddetto “numero 0” rappresenta il punto di partenza di un processo di monitoraggio che trova nella continuità il suo elemento di efficacia. Coerentemente con la struttura dei precedenti Osservatori, anche lo strumento applicato sulla realtà parmigiana dispone in una logica sistemica una significativa e considerevole mole informativa coniugando il dato congiunturale e strutturale.

Proprio per rispondere ad un criterio di attualità della informazione, proponiamo qui di seguito uno estratto dell'Osservatorio in cui si riportano gli ultimi dati sulla variazione dell'utilizzo della Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria in provincia di Parma.

Gli ultimi dati di fonte Inps a disposizione al momento della scrittura, resi estraibili solamente nel mese di dicembre, rilevano una crescita importante delle ore autorizzate di cassa integrazione. La tabella successiva mette in evidenza come, diversamente dalle tendenze nazionali, **a Parma si assiste sia ad un aumento della cassa integrazione ordinaria (+31,7%) che ad un rapida accelerazione della cassa straordinaria (144,7%).**



Mentre la prima si propone come soluzione congiunturale ad una temporanea sospensione dal lavoro, la seconda implica una ristrutturazione e riorganizzazione aziendale. La cassa integrazione ordinaria cresce particolarmente nella industria (52,2%) e soprattutto nella industria chimica (+435,7%) e nella industria di trasformazione minerali (+284,8%). La cassa integrazione straordinaria cresce del 273% nella Industria e del 56,5% nel settore del commercio. **È opportuno mettere in evidenza come entrambe le forme di integrazione al reddito siano aumentate molto più velocemente negli ultimi due mesi, in particolare la cassa integrazione ordinaria**, registrando un incremento pari al 4,1% fino a ottobre 2008 sul valore complessivo del 2007 e poi raggiungere il 31,7% a fine anno. Un incremento così ingente di ore di sospensione da lavoro con il mantenimento di interventi passivi sul reddito offrono lo spunto per alcune riflessioni di carattere organizzativo. Liberati dalla pressione imposta dalla produzione, appare di primaria importanza, così come previsto dall'accordo regionale siglato dal Cgil, Cisl e Uil (Emilia-Romagna) e Confindustria relativo all'Avviso di Fondimpresa n. 2 del 20 novembre 2008, utilizzare le ore di cassa integrazione in formazione per riqualificare e potenziare le competenze professionali dei lavoratori, irrobustendone la occupabilità, e per quegli interventi formativi e organizzativi in termini di salute e sicurezza sul lavoro.

ATTIVITÀ IN CORSO

Giovani e rischio sul lavoro

In collaborazione con l'Ires nazionale e nell'ambito di un finanziamento del **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali**, il progetto si propone di analizzare la percezione dei giovani lavoratori e lavoratrici rispetto alle proprie condizioni di vita e di lavoro in un rapporto di forze, all'interno del quale il lavoro è sempre più spostato verso una posizione subalterna. In una generale polverizzazione della attività produttiva e frammentazione contrattuale anche e soprattutto il lavoro ha perso, o sta perdendo, la sua connotazione collettiva, ossia la centralità che aveva nella vita sociale. Il soggetto del lavoro è l'individuo, sempre più isolato.

La salute e sicurezza sul luogo di lavoro non è rimasta immune di fronte a queste significative trasformazioni. Nel corso dei cambiamenti organizzativi e legislativi è mutato anche lo spettro dei rischi. Se in passato si poneva attenzione principalmente alla fatica fisica e alla ripetitività delle operazioni oggi gli attori del sistema sicurezza, oltre ad assistere ad una recrudescenza dei "rischi tradizionali", devono relazionarsi con l'insorgenza di problematiche nuove. I lavoratori di oggi sono costretti ad inseguire le diverse mutazioni del mercato senza reali aspettative rispetto ad una posizione di lavoro duraturo e sicuro, rompendo l'equilibrio qualitativo tra vita lavorativa e vita sociale e disattendendo il compromesso *ford-keynesiano* tra subordinazione e piena sicurezza. In questa epoca di incertezza i lavoratori giovani sono i primi a pagarne le conseguenze scivolando inesorabilmente verso un continuo processo di individualizzazione culturale e lavorativa.

Pur rilevando oggettivamente un più alto rischio infortunistico, le classi di età più giovani sembrano non essere pienamente consapevoli del disagio a cui sono sottoposti, quasi a voler testimoniare una rassegnazione ad una condizione di "malessere" sul lavoro.

Partendo dalla definizione di salute e sicurezza della **Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** per la quale la Salute non è solo assenza di patologie e di eventi infortunistici ma è *"la realizzazione per le donne e gli uomini di tutte le proprie potenzialità fisiche, psichiche e culturali"*, il progetto si pone una domanda assai ambiziosa *"quale è la capacità del lavoro di realizzare le potenzialità della persona del lavoratore?"*. L'articolazione della risposta a tale quesito disegna la struttura della ricerca che trova il proprio sviluppo attraverso una combinazione di metodologie qualitative (studi di caso sulla base di interviste semi-strutturate) e quantitative (indagine campionaria sulla base di un questionario complesso).

INVITO ALLA LETTURA

L'America in pugno, di Susan George

Susan George, *L'America in pugno. Come la destra si è impadronita di istituzioni, cultura, economia*. Feltrinelli, 2008.

Nel giugno del 2002 un influente deputato del partito laburista inglese ad un'assemblea del suo partito e con la presenza di Bill Clinton dichiarava: "Oggi siamo tutti thatcheriani". Il *Time Magazine* nel 1965 riportava, viceversa, sulla propria copertina, la seguente domanda: "Oggi siamo tutti Keynesiani"? Come

suggerisce l'autrice di: *L'America in pugno*, Susan George, il deputato laburista probabilmente, con la sua citazione, voleva intenzionalmente riferirsi alla copertina del Time Magazine ma, forse, inconsapevolmente non sapeva di sancire la vittoria, sul piano dell'egemonia culturale, del pensiero neoliberale su quello riformatore-progressista.

Il libro della politologa Susan George è una ricostruzione dettagliata e ampiamente documentata di questa lunga marcia, che inizia negli anni settanta, di conquista dell'egemonia culturale della destra neoliberale e neoconservatrice negli Stati Uniti ma, potremmo dire, in tutto il pianeta. Il riferimento gramsciano non è casuale, anzi è proprio il pensiero dell'intellettuale sardo che ha ispirato l'autrice del lavoro qui presentato. L'attacco al pensiero progressista è stato condotto dai "poteri forti americani" con una determinazione e una pianificazione che lasciano il lettore attonito per la capacità di mobilitare risorse finanziarie, istituzioni e risorse intellettuali. Nella ricostruzione fatta da Susan George spicca anche l'incapacità di risposta del campo avverso. L'attacco è a tutto campo sia sul versante economico sia su quello più squisitamente culturale, come la messa in discussione delle fondamenta del pensiero illuminista e la mobilitazione della destra religiosa sui temi etici. La pianificazione della conquista del potere è poi stata sostenuta non solo con la mobilitazione delle lobby dell'industria e della finanza ma anche con la formazione di un esercito, ben preparato, di quadri politici ed intellettuali pronti a sostenere le amministrazioni repubblicane. L'autrice del libro, che ha consegnato alle stampe il volume in piena campagna per le primarie del partito democratico, con la sfida ancora in corso tra Hillary Clinton e Barack Obama, sembra essere assai pessimista sulla possibilità di cambiare lo stato delle cose negli Stati Uniti, per chiunque dei due contendenti avesse vinto: visto il disastro della presidenza Bush, la politologa americana era invece più ottimista sulla vittoria dei democratici. Il pessimismo sulla possibilità di introdurre una svolta nella politica americana - anche dopo l'elezione di un presidente democratico e nonostante l'entusiasmo planetario per la vittoria di Obama - permane nel pensiero della autrice di *L'America in pugno*. La lunga marcia della destra americana alla conquista del potere attraverso l'arma dell'egemonia culturale ha profondamente permeato la società americana, mentre ancora debole sembra essere la risposta delle forze riformiste e progressiste, in forte ritardo proprio su questo terreno. Oggi, possiamo aggiungere, vi è anche una grave crisi economica in corso: essa sarà foriera di ulteriori difficoltà o viceversa l'occasione per una svolta nel campo progressista?

DIARIO DI BORDO - n. 13

Newsletter periodica a cura di:

IRES EMILIA-ROMAGNA, via Marconi 69, 40122 Bologna, tel: +39 051 294864, www.ireser.it

Per informazioni o suggerimenti scrivete a: comunicazione_ires@er.cgil.it

Redazione a cura di: Cesare Minghini, Loris Lugli, Stefano Tugnoli, Florinda Rinaldini, Davide Dazzi, Alfredo Cavaliere, Silvia Cozzi, Matteo Rinaldini, Volker Telljohann, Alessia Tucci.

Progetto grafico: www.sergiolelli.it